



Anno XXXVIII • Numero 21 • Domenica 22 maggio 2011

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Claudio Tanturi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; redazione@romasette.it
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 55,00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Via della Pigna 13a
00186 Roma - Tel. e fax 066790295
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

inbreve

150° dell'unità

Rosario con il Papa e affidamento del Paese a Maria



Giovedì 26, nella basilica di Santa Maria Maggiore, alle ore 17.30, Papa Benedetto XVI presiederà il Santo Rosario con i vescovi della Conferenza episcopale italiana e affiderà l'Italia alla Vergine Maria in occasione del 150° anniversario dell'unità politica del Paese.

turismo

Orp e Campidoglio, siglato un accordo per l'accoglienza



Siglato mercoledì 18 un protocollo d'intesa tra l'Opera romana pellegrinaggi e Roma Capitale per valorizzare e incrementare le risorse turistiche dell'Urbe. Tra le novità, una carta per accedere a prezzi agevolati alle bellezze sacre e artistiche della città.

in città

Ad agosto chiusura di parte della A Previsiti autobus



Si preannuncia un agosto di fuoco per i romani e i turisti: la tratta della linea A della metropolitana compresa tra Termini e Colli Albani chiuderà per tutto il mese, per via dei lavori per la nuova metro C. Previsiti autobus sostitutivi.



**NO OPERA
INIZIATIVE E CANTIERE
PER OPERE DI VALORE**

UnCredit

Inaugurata alla stazione Termini l'opera dedicata al Pontefice beato. Il titolo: «Conversazioni»

Giovanni Paolo II «porta» della città

DI MARIAELENA FINESSI

Da mercoledì scorso, giorno in cui Papa Wojtyła avrebbe compiuto 91 anni, la statua del Pontefice polacco beatificato lo scorso 1° maggio si erge nel piazzale dinanzi alla stazione Termini di Roma. Alta oltre cinque metri, l'opera dello scultore Oliviero Rainaldi è stata donata alla città dalla fondazione Silvana Paolini Angelucci. «L'autore ha voluto esprimere in maniera originalissima il simbolo della reciproca accoglienza». Così il cardinale vicario della diocesi Agostino Vallini, nel partecipare alla cerimonia di inaugurazione, ha espresso il proprio consenso all'iniziativa di collocare in piazza dei Cinquecento, uno dei punti nevralgici della città, la scultura riprodotte Giovanni Paolo II. L'opera, dal titolo «Conversazioni», una statua bronzea con una patina color argento a dominanza verde, rappresenta il beato Wojtyła nel gesto di abbracciare un bambino con il mantello: un avvenimento accaduto realmente e immortalato in una celebre immagine del 1993, durante un incontro pubblico nell'Aula Paolo VI. «Crocevia di speranze, dolori, viaggi, culture», questa è - nelle parole del cardinale - la stazione Termini, come essa appare ai tanti uomini e alle tante donne che arrivano a Roma alla ricerca di un riscatto. L'augurio del porporato è che i romani «possano essere sempre più accoglienti». Certo, non sempre è facile e, anzi, a volte può persino «disturbare», «ma una persona può dirsi orgogliosa di sé stessa», conclude il cardinale Vallini - «mentre resterà questa statua alla porta d'accesso della nostra città, da cui si intravede il bello e il brutto di Roma». Ecco perché ha una valore simbolico, quasi di protezione, quest'opera di Rainaldi, artista che durante il Giubileo del 2000 è stato insignito proprio da Giovanni Paolo II

del titolo di Accademico della Pontificia Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi del Pantheon. «Abbiamo bisogno d'essere protetti a nostra volta», conclude Alemanno - «per poi poter accogliere chi arriva qui per vivere, lavorare o per ragioni spirituali. Chiunque, attraversando questa piazza, vedrà in Papa Wojtyła un modello di speranza per andare avanti nella vita». Quanto alla scultura in sé, in cui manca il corpo del Papa, le opinioni sono discordanti ma l'arte è così, si lascia interpretare. «Un corpo metafisico prende il posto di un corpo fisico», spiega allora l'artista -, «a sottolineare la capacità che ha avuto quest'uomo di offrire se stesso annullandosi, favorendo così l'azione dello Spirito, mentre la forma del manto è realizzata leggermente rigonfia, come dilatata da una «folata

di vento». Meno entusiasti i passanti, abituati alle braccia spalancate del Papa polacco e, soprattutto, a quel suo sorriso contagioso. «Nella statua, il capo è chino», commenta una coppia di Latina, che riconosce in Giovanni Paolo II «un forte esempio di vita vissuta con coraggio, amore e fede in un Dio che riserva a chi si affida a lui un'opportunità di rinnovamento interiore e di pace nei rapporti con gli altri». «Ho mantenuto - spiega però l'autore - la posizione della testa come nell'istantanea originale, che si rivolge verso il basso porgendo, nella direzione del mantello, lo sguardo a chiunque desideri entrare nel raggio di azione di quel gesto». Gesto estremamente significativo, conclude Rainaldi, classe 1956, «poiché rimanda alla tradizione mariana a cui questo Papa sentiva di appartenere».



La statua del beato Giovanni Paolo II, opera di Oliviero Rainaldi, è stata installata di fronte alla Stazione Termini

La memoria e la gratitudine di Roma in un concerto



Un momento del concerto all'Auditorium Conciliazione

L'evento, all'Auditorium Conciliazione, mercoledì ha chiuso le celebrazioni per la beatificazione. Sul palco artisti e testimoni «speciali»

Sul palco artisti e testimoni «speciali» a cantare, i primi, musiche ispirate a Giovanni Paolo II e a raccontare, i secondi, il legame che li ha uniti al Papa polacco. Posticipato per via della pioggia abbattutasi su piazza del Campidoglio lo scorso 2 maggio, il concerto «Roma. Memoria e Gratitudine» organizzato da Roma Capitale come evento conclusivo delle celebrazioni per la beatificazione di Papa Wojtyła, si è tenuto mercoledì scorso, in serata, in un gremito Auditorium della Conciliazione.

Tra le voci più note, quelle di Amedeo Minghi, dei Matia Bazar, di Noemi, dei Nomadi, della Pfm, di Mariella Nava e di

Francesco Renga che, a modo loro, hanno reso omaggio al Beato Giovanni Paolo II, il «Papa che amava l'arte», interpretando brani dal repertorio pop e classico. Ma è intervenuto anche il cardinale vicario Agostino Vallini: «Tante volte mi sono chiesto quale fosse il segreto di quest'uomo che ha saputo smuovere le masse. Secondo me - questa la conclusione - dipende dall'essere stato provato, nel corso della vita, dall'esperienza del dolore con la perdita della mamma all'età di 9 anni, del fratello quando ne aveva 12 e del papà quando aveva circa 21 anni. Quindi dall'aver lavorato come operaio e dall'aver affrontato le violenze e le privazioni del nazismo e del comunismo». Nella sua testimonianza, il cardinale Camillo Ruini, predecessore di Vallini alla guida della diocesi dell'Urbe, ha sottolineato invece l'affetto che Wojtyła nutriva per la città: «Ha respirato in profondità l'aria di Roma ed era fortemente consapevole di essere Papa in quanto vescovo di Roma, una città verso cui nutri-

va grande amore, tanto che tutte le sere - ha concluso il porporato - prima di ritirarsi benediceva la città dal suo appartamento». All'evento, erano presenti anche monsignor Sławomir Oder, postulatore per la causa di Beatificazione; don Massimo Camisaca, superiore della Fraternità sacerdotale di San Carlo Borromeo; monsignor Enrico Feroci, direttore della Caritas diocesana; padre Lucio Maria Zappatore, parroco carmelitano e poeta romanesco che ispirò Giovanni Paolo II a dire ai sacerdoti romani, ricevuti in Vaticano il 26 febbraio 2004, la famosa frase: «Damosse da fa', volemosse bene! Semo romani». Particolarmente atteso l'intervento del rabbino capo Riccardo Di Segni sulla storica visita di Giovanni Paolo II alla Sinagoga di Roma nel 1986. Nei suoi ricordi, soprattutto, «l'aspetto umano che mancava, prima che Wojtyła arrivasse, nel dialogo tra cristiani ed ebrei».

Mariaelena Finessi

L'iniziazione cristiana fulcro del Convegno diocesano

Il 13 giugno Benedetto XVI aprirà i lavori dell'assise nella basilica di San Giovanni. Il 14 è prevista la relazione del cardinale vicario, il 16 la conclusione nelle parrocchie

Il 13, 14 e 16 giugno si svolgerà il Convegno ecclesiale diocesano. A darne notizia, in una lettera spedita nei giorni scorsi alle comunità di Roma, è il cardinale vicario Agostino Vallini. Il porporato, nel suo messaggio, definisce la speciale «assise pastorale» un «appuntamento che riunisce intorno al nostro vescovo, il Santo Padre Benedetto XVI, le forze vive e laboriose della Chiesa di Roma». E sarà proprio il Papa, lunedì 13 alle 19.30, nella basilica di San Giovanni in Laterano, a aprire ufficialmente i lavori che, dopo l'Eucaristia domenicale e la testimonianza della carità,

nel terzo anno dell'itinerario di Verifica pastorale riguarderanno l'iniziazione cristiana. «Si sentiranno trafiggere il cuore» (At 2,37). La gioia di generare alla fede nella Chiesa di Roma sarà il tema che, spiega il cardinale vicario, «cominceremo a trattare nel prossimo Convegno e ci impegneremo fino al Convegno del 2012». E aggiunge: «Nei mesi passati è stata fatta una rilevazione sull'argomento assai importante e delicato della pastorale ordinaria per orientare la nostra riflessione. Ci domanderemo come la Chiesa di Roma e, in particolare, le comunità parrocchiali trasmettono la fede alle nuove generazioni». La serata inaugurale, dopo la preghiera d'inizio, prevede il saluto del cardinale Vallini e quindi il discorso di apertura del Pontefice. Si concluderà con l'intervento del direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, monsignor Andrea Lonardo, che riporterà in sintesi l'esito dei questionari sull'«iniziazione cristiana»,

compilati nei mesi scorsi dalle parrocchie della diocesi. La consultazione, redatta in collaborazione con il Consiglio dei parroci prefetti, aveva lo scopo di raccogliere il materiale necessario per scattare una «prima fotografia» dei punti di forza e delle esigenze su cui lavorare, rispetto ai «essere» catechisti attuali nelle comunità parrocchiali, ponendo un'attenzione particolare a tre ambiti specifici: gli adulti e il percorso del catecumenato; le nuove generazioni e i sacramenti del battesimo, della comunione e della cresima; la formazione dei catechisti, chiamati a essere «persone concretamente impegnate a sostenere la comunione e la missione della nostra diocesi». La tre giorni di riflessione pastorale proseguirà martedì 14, nuovamente nella basilica Lateranense alle 19.30. La serata ospiterà le «testimonianze di iniziazione cristiana» di una famiglia che ha intrapreso un percorso di trasmissione della fede ai propri figli fin dal loro primo anno di vita, di un

catechista che si occupa del cammino di preparazione alla cresima dei giovani, mentre la terza sarà relativa alla formazione degli adulti che chiedono il battesimo. Seguirà la relazione del cardinale vicario. La chiusura dei lavori sarà infine nelle singole comunità parrocchiali, giovedì 16, con l'assemblea dei fedeli per un primo confronto sulle questioni emerse nelle prime due serate. Per partecipare al Convegno diocesano è necessario iscriversi tramite il modulo scaricabile dal sito internet della diocesi di Roma, www.vicariatusurbis.org. La scheda deve pervenire compilata alla Segreteria generale del Vicariato di Roma (piazza San Giovanni in Laterano 6/a) entro il 3 giugno prossimo a mezzo fax (06.69886528) o tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail segreteriaagenrale@vicariatusurbis.org. A richiesta, sarà attivato un servizio di babysitting.

Claudio Tanturi



Un'immagine del Convegno diocesano svoltosi nel 2010

Con la Caritas un'estate «sul campo»

Oltre 500 giovani hanno partecipato domenica scorsa alla festa per la Pace organizzata dalla Caritas diocesana di Roma. Un appuntamento giunto alla settima edizione, che segna l'inizio dell'attività pastorale che il Settore di educazione alla pace e alla mondialità della Caritas propone per i mesi estivi. Durante la serata di festa è infatti stato presentato il progetto «Orizzonti e Confini»: un percorso di solidarietà internazionale che approfondisce i temi della giustizia. Il corso - attraverso un ciclo di incontri e un'esperienza «sul campo» in contesti internazionali in cui opera la Caritas - offre i contenuti, gli strumenti e le riflessioni di carattere pastorale e metodologico per conoscere le situazioni di crisi e favorire la presa di coscienza delle cause e delle conseguenze. Il progetto si struttura in tre fasi nel periodo giugno-agosto: un «percorso di formazione», un «periodo di servizio» presso un centro della Caritas di Roma e un'esperienza «sul campo» di due settimane in progetti all'estero (rivolto a massimo 10 persone di età compresa tra i 25 e i 35 anni, selezionate tra i partecipanti che lo richiedono). La domanda di partecipazione dovrà essere consegnata entro il 31 maggio insieme a un curriculum vitae (sepm@caritasroma.it). L'adesione prevede un contributo di 50 euro per il percorso di formazione e una quota di 550 euro per partecipare all'esperienza di solidarietà internazionale. Info: www.caritasroma.it. (Alb. Col.)

Oratori: graduatorie per i fondi

Sono state pubblicate sul sito internet della Regione Lazio, www.regione-lazio.it, alla voce oratorio, le graduatorie dei progetti ammessi al finanziamento per le domande presentate nell'anno 2010. Le sovvenzioni stanziare sono state spartite tra gli oratori e i servizi rivolti all'infanzia come previsto dalla legge 13 giugno 2001, n. 13. Per avere informazioni o copia delle graduatorie ci si può rivolgere a Mario Mareri (tel. 06.69886253), presso la Segreteria generale del Vicariato (piazza San Giovanni in Laterano 6/a), dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 14.

Cor: dopo il rinnovo delle cariche, la Messa nel 90° della conversione del fondatore Canepa

«Dopo la sua conversione, Arnaldo Canepa ha scelto di farsi educare spiritualmente alla fede dalla Vergine Maria, e a sua volta si è fatto educatore per generazioni e generazioni di ragazzi delle periferie romane». Lo ha detto il vescovo Giuseppe Marcianò presiedendo, martedì scorso, la Messa nel 90° anniversario della conversione del fondatore del Centro oratori romani. Concelebranti: il rettore della chiesa monsignor Giuseppe Blanda e l'assistente del Cor don Giovanni Ippolito. Il luogo: la chiesa di Santa Maria Odigritia al Tritone, dove il Servo di Dio aveva vissuto una profonda esperienza di fede nel maggio del 1921. Ai catechisti e agli animatori del Cor, dunque, l'invito del vescovo: «Anche voi che seguite il suo esempio dovete lasciarvi orientare come lui verso Cristo Gesù e divenire strumenti perché molti ragazzi vengano indirizzati verso il Signore». Ricordando l'apostolato di Canepa, monsignor Marcianò ha sottolineato come questo abbia percorso i tempi, «segnalando la fondamentale opera dei laici in un settore, quello dell'oratorio, che la Chiesa italiana ha inserito a pieno titolo nel progetto educativo per questo decennio». Quindi agli animatori e ai catechisti ha



consegnato un rosario in ricordo della profonda devozione mariana del fondatore del Cor, invitandoli a recitarlo per la rapida conclusione della causa di beatificazione del Servo di Dio. Nei giorni scorsi si sono svolte anche le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali del Cor per il triennio 2011-2014. Il nuovo presidente è Alessandro Graffi, mentre il vice presidente è Luca Amato. Giovanni Amici è stato nominato segretario generale, Enrico Baffigi coordinatore del Centro studi pastorale, Maria Ines Antonetti, infine, è diventata il tesoriere. (F. Cif.)



A sinistra l'incontro all'Università Lateranense con Ettore Bernabei. Sotto il convegno per la 45ª Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali che si celebrerà il 5 giugno

Tv, contenuti da cambiare: l'auspicio di Ettore Bernabei

Davanti alla televisione, bambini e adulti non trascorrono semplicemente del tempo - in media 3 ore al giorno - ma assimilano dei modelli di comportamento perché «la tv è sempre pedagogica, nel bene e nel male». Questo il monito di Ettore Bernabei, giornalista e produttore televisivo, emerso nel corso della *lectio magistralis* che ha tenuto lunedì scorso alla Pontificia Università Lateranense, alla presenza del cardinale Agostino Vallini, nel proprio novantesimo genetico. Ad accoglierlo, il rettore, il vescovo Enrico dal Covolo, che lo ha definito «un buon esempio per i giovani in questo momento di grave emergenza educativa» in quanto «testimone dei valori cristiani». Parole di stima ha usato anche il cardinale Angelo Comastri, arciprete della basilica di San Pietro: «Un uomo che ha lavorato con entusiasmo per rendere gli italiani dei cittadini consapevoli». Il presidente onorario della Lux Vide, società di produzione di molte fiction di successo, ha voluto testimoniare come la televisione possa avere un ruolo centrale nel diffondere messaggi positivi, a cominciare da quello del Papa, e nel formare, e in questo campo i cattolici possono

avere un ruolo primario. La sua è stata una lettura della società italiana degli ultimi 30 anni: quelli delle tv private e commerciali che «hanno diffuso una mentalità consumistica e nichilista, producendo asfissiazione alla civiltà dell'egoismo». Bernabei ha rilevato come la programmazione televisiva si è concentrata su un'abbia posta al centro il conflitto permanente come sistema di vita. E non solo: «Nella tv è arrivata, in anticipo, quella deregulation poi attuata nella finanza e nell'economia, che ha portato all'attuale crisi ideologica». Una televisione tale, «cattiva maestra», ha reso i telespettatori incapaci di comprendere le reali cause dei problemi sociali, dando vita a «generazioni che si sentono capaci di tutto e hanno la presunzione di arrivare a Dio costruendo una nuova torre di Babele». Tuttavia, «intervengono sui contenuti e cambiandoli - ha sostenuto Bernabei -, rendendoli culturalmente interessanti, può essere ricostruito quel tessuto di civiltà umana che la tv televisiva ha distrutto». Una rinascita che deve coinvolgere e interrogare i cristiani che stanno sia davanti che dietro, che dentro, il mezzo televisivo. Michela Altoviti

Il messaggio del Papa per la 45ª Giornata delle Comunicazioni Sociali del 5 giugno, è stato al centro del convegno organizzato alla Lateranense con la Cei e le Paoline. Inaugurato anche il fondo Emilio Rossi



DI NICOLÒ MARIA IANNELLO

La comunicazione come dialogo, scambio e solidarietà. Sono le tre parole chiave del messaggio che Benedetto XVI ha scritto in

Verità e annuncio nell'era digitale

occasione della 45ª Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali, che si celebrerà il 5 giugno prossimo. Su queste parole si è riflettuto mercoledì scorso dalle 15.30 alla Pontificia Università Lateranense, nell'ambito del convegno che porta il titolo del messaggio del Santo Padre, «Verità, annuncio e autenticità di vita nell'era digitale», organizzato dal Pontificio Istituto Pastorale Redemptor Hominis della Lateranense in collaborazione con l'Ufficio nazionale per le Comunicazioni Sociali della Conferenza episcopale italiana e con l'associazione Comunicazione e Cultura delle Paoline. Numerosi gli spunti di riflessione, come quello proposto dal vescovo Enrico dal Covolo, rettore dell'ateneo, nel suo discorso introduttivo: «Come farsi "prossimo" dell'altro e come ascoltare autenticamente l'altro nel mondo della rete in cui, soprattutto tra i giovani, si corre il rischio di chiudersi in se stessi?». Un

interrogativo che secondo il rettore si riallaccia alla situazione «di emergenza educativa» in cui viviamo. In effetti, davanti alle nuove tecnologie, «gli adulti diventano spettatori perché impreparati, lasciando così da soli i giovani nativi digitali». Ad affermarlo la sociologa della comunicazione Emiliana De Blasio, esperta del rapporto media-educazione che ha sottolineato come i ragazzi si sentano «onnipotenti grazie ai nuovi mezzi di comunicazione» e come questi ultimi abbiano cambiato i modi di ascoltare e di apprendere, arrivando all'alfabetizzazione solitaria. La rete, però, non è solo una sorgente di informazioni, ha precisato De Blasio, ma anche uno spazio dove costruire l'identità. A tal proposito, la ricercatrice ha dedicato particolare attenzione al mondo dei social network, frequentato da giovani e meno giovani per «scambiare valori simbolici, per definire un'appartenenza e una posizione

sociali». Ma da Facebook ai blog, da Twitter alle chat, il rischio di «essere in rete ciò che si vuole» è dietro l'angolo, con la conseguenza, come ha sostenuto monsignor Paul Tighe, segretario del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, «di creare relazioni che non sono fondate sull'autenticità». Tuttavia a parità di rischi, altrettanti i lati positivi del web. A metterli in luce la stessa De Blasio, che ha spiegato come in rete «possono nascere nuove forme di responsabilità, di partecipazione e di cittadinanza, oltre che di condivisione della conoscenza». Al centro del convegno non soltanto l'universo di internet, ma anche la televisione: se ne è parlato ricordando il giornalista cattolico scomparso nel 2008 Emilio Rossi, che «ha vissuto gli anni in cui l'Italia è cambiata», ha ricordato il moderatore dell'incontro, monsignor Dario Viganò, preside dell'Istituto Redemptor Hominis. Un profilo del giornalista è emerso dai ricordi di Giuseppe Cereda, ex direttore della Scuola Nazionale di Cinema e docente alla Sapienza: «Ho lavorato con lui negli anni '70 per poco tempo, ma siamo rimasti amici». Alla luce del libro postumo di Rossi, «È tutto per stasera», del giornalista ha elogiato «l'impegno civile e la filosofia del servizio pubblico radiotelevisivo», raccontando gli anni in cui ha subito l'attentato da parte delle Brigate Rosse e il suo disincanto davanti alla «deriva della mentalità mediatica». Il convegno è stato inoltre l'occasione per inaugurare il Fondo Emilio Rossi presso la biblioteca Pio IX della Lateranense che, come riferito dal bibliotecario generale, Paolo Scuderi, consta «di oltre 4mila volumi appartenuti a Rossi di vario interesse, come la filosofia, il giornalismo e la politica». Il pomeriggio di riflessione si è concluso con la consegna del premio Paoline Comunicazione e Cultura 2011 all'Unione cattolica stampa italiana, ritirato dall'attuale presidente Andrea Melodia.

giovani**Uno spettacolo per ricordare Giovanni Paolo II**

Spettacolo e testimonianze in ricordo del beato Giovanni Paolo II e del suo rapporto speciale con i giovani e gli studenti. Giovedì 26 maggio, alle 20,30, il Teatro Argentina ospiterà la serata «Il desiderio di sentirvi vicini. GP2, il Papa degli universitari», promossa dall'Ufficio per la pastorale universitaria del Vicariato insieme con la Consulta dei collegi universitari e Roma Capitale. Rapporto con le Università. Sul palco la conduttrice Rai Eleonora

Daniele, insieme con Ignazio Genovese, uno studente, farà da madrina alla manifestazione. Intervengono Ludmila e Stanislaw Grygalski, amici di Wojtyła dai tempi universitari; Elisabetta Lioacono, giornalista e autrice di un libro su Giovanni Paolo II; Mario Morcellini, preside della facoltà di Scienze delle comunicazioni della Sapienza; monsignor Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria; il postulatore della causa di

beatificazione don Sławomir Oder; il direttore dell'Ufficio per la pastorale sanitaria della Cei don Andrea Mantovani; l'attrice Claudia Koll. Per partecipare alla serata è necessario ritirare il biglietto gratuito presso l'Ufficio per la pastorale universitaria del Vicariato (piazza San Giovanni in Laterano 6/a, tel. 06.69886384/342); oppure presso i collegi universitari, le cappellanie universitarie, le parrocchie.

Giulia Rocchi

infanzia. Bambini missionari: la festa al Centro Don Orione

Negli stand allestiti per l'iniziativa diocesana hanno sperimentato i diritti dei coetanei di tutto il mondo

«Proclamiamo la vostra dignità umana come figli di Dio creati per partecipare dell'amore divino per sempre. Proclamiamo i vostri diritti e proclamiamo i doveri che procedono insieme con i vostri diritti, che siete chiamati ad avere per amore, per salvaguardare i

diritti degli altri». Questa frase pronunciata da Giovanni Paolo II in Corea nel 1984 in occasione della Festa dei bambini è stata il motore della II edizione di «La festa dei bambini di Roma con i bambini del mondo», organizzata dal Centro diocesano per la cooperazione missionaria il 14 maggio presso il Centro don Orione di via della Camilluccia, dedicata ai diritti dei bambini. «Una bella opportunità - ha sottolineato don Michele Caiata, addetto del Centro missionario - per far prendere coscienza ai più piccoli che in gran parte del

mondo i diritti dei bambini non sono rispettati. Insieme vogliamo pregare perché ogni bimbo possa vivere una vita da bambino e ogni adulto possa avere maggior rispetto». I piccoli sono stati divisi in squadre e sono iniziate le attività. Negli stand hanno sperimentato cinque diritti: all'acqua e all'alimentazione, alla salute, al gioco, all'istruzione e alla casa. Riservato agli Orioniani l'angolo del «Diritto ad avere diritti», che con un grande gioco conclusivo ha riassunto il percorso della giornata. «La speranza è nei bambini che vogliono essere voce della Chiesa e di una buona umanità», ha detto don Giovanni Carotto, direttore del Centro don Orione. Quindi il vescovo Armando

Brambilla, incaricato per la cooperazione missionaria tra le Chiese, ai bambini ha ricordato: «Gestì da scelto voi come modello per entrare nel Regno perché voi riponete negli adulti la più grande fiducia. E chi è il più adulto di tutti? Dio Padre. Imparate a chiamarlo papà e continuate ad avere fiducia in lui. Non dimenticate che si devono rispettare le regole, perché senza queste non abbiamo diritto ad avere diritti, e ricordate che dovete essere testimoni dell'amore di Dio». Quindi è stata lanciata l'iniziativa: «Adottiamo un bambino per l'estate»: ogni bimbo ha ricevuto un salvadanaio da riempire, contribuendo così alla costruzione di una scuola in Africa, in ottobre. Ilaria Sarra



La festa al Centro Don Orione (foto Gennari)

La terza catechesi verso la Gmg e finale del Good news festival

In programma per mercoledì 25 alle 20.30 nell'Aula Tiberiade del Seminario Maggiore la terza catechesi di avvicinamento alla Giornata mondiale della gioventù di Madrid tenuta dall'arcivescovo Rino Fisichella, promossa dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile. Il tema è quello dell'appuntamento che dal 16 al 21 agosto 2011 radunerà nella capitale spagnola i giovani di ogni angolo del mondo: «Radicali e fondati in Cristo, saldi nella fede». Sabato 28, nuovo appuntamento nell'ambito della pastorale giovanile: la parrocchia di San Lino, in via della Pineta Sacchetti, ospita a partire dalle 21 la finale della III edizione del «Good news festival», la rassegna romana dedicata alla canzone di ispirazione cristiana. Tema di quest'anno: «La fede». Per avere maggiori informazioni sull'evento consultare il sito internet www.goodnewsfestival.it.

Le ordinazioni in San Giovanni: «Conducete gli uomini a Dio»

«Per essere salvati dal male e dalla morte è necessario passare per la porta che è Cristo, seguire le orme che il «Buon Pastore» ha lasciato davanti a noi. L'umanità ha bisogno di essere guidata in questo cammino. «E proprio come buoni pastori dovreste sentire forte la passione dell'annuncio del Vangelo, lo dovreste fare con il coraggio di san Pietro». Domenica 15 maggio, nella basilica di San Giovanni in Laterano, rivolgendosi ai cinque diaconi del Collegio diocesano Redemptoris Mater che stanno per essere ordinati sacerdoti, il cardinale vicario Agostino Vallini riprende l'immagine biblica «carica di tenerezza» dal Vangelo di Giovanni per spiegare il senso della celebrazione. In un «giorno di grazia e di luce - prosegue - che la Provvidenza vi ha preparato, per il quale coronate il sogno della vita raggiunto attraverso mille vicende liete e misteriose, da leggere con gli occhi della fede». Sull'altare, Paolo Ito, romano; lakel

Carol, ungherese; Ladislav Pkorny' della Slovacchia; Nelson Oswald Zubieta Vega, colombiano; Van Kien (Giuse) Nguyen, vietnamita. Nazionalità diverse, «segno della universalità della Chiesa e dell'amore del buon pastore». A circondarli quasi in un abbraccio, un centinaio di concelebranti. Tra di loro anche il vescovo ausiliare Paolo Schiavon e il vescovo emerito di Oita (Giappone) Takaaki Hirayama. «Per essere degni sacerdoti dovreste stare voi per primi, ogni giorno, nella forza del mistero pasquale in Cristo, donandovi a lui affinché disponga di voi - continua il cardinale Vallini -, servendovi anche quando questo servizio dovesse essere faticoso, non gradito o in contrasto con le vostre aspettative. Entrare per la porta che è Cristo - rimarca - vuol dire conoscerlo e amarlo sempre di più, facendo della sua parola ogni mattina: la luce che orienta le vostre giornate». E ancora: «Vuol dire celebrare l'Eucaristia non

come dovere pastorale ma come condivisione del mistero di morte e resurrezione. Accostandovi all'altare - dice poi - voi andrete ogni giorno alla scuola della santità, vi sentirete attratti a una prima amicizia con lui, per trasmetterlo al popolo di Dio attraverso il vostro servizio pastorale». In questo modo, con la grazia e la forza divina, sarà possibile «diventare buoni pastori pronti a dare se necessario anche la vita eterna». Si tratta certamente di un compito impegnativo, anche perché, spiega il cardinale Vallini, «voi siete inviati ad annunciare Gesù Cristo a chi è fervoroso e praticante, a chi lo è solo per tradizione, ma le cui radici forse stanno inaridendo sotto la pressione del secolarismo, e a chi guarda alla Chiesa e alla vita cristiana ormai con indifferenza. E molti di questi sono giovani». A seguire la celebrazione in prima fila, i familiari dei cinque diaconi, tutti visibilmente emozionati, i sacerdoti formatori, e le comunità dei Paesi di origine, festosi, e pronti ad animare la liturgia con la gioia dei loro

canti. «Voi siete inviati in un mondo in cui - riprende il cardinale Vallini riprendendo le parole di Benedetto XVI - sembra che Dio sparisca dall'orizzonte degli uomini». L'umanità oggi è «sepolta dalla mancanza di orientamento» e gli «effetti distruttivi si manifestano sempre di più». Una priorità pastorale impegnativa, sottolinea, è dunque quella di «dare la fede evangelica e conduci gli uomini a Dio. Roma ha bisogno soprattutto di questo. E lo potrete fare solo se, pieni dell'ardore dello Spirito Santo, racconterete le meraviglie di Dio che voi stessi sperimentate ogni giorno». Poi un invito: «Non scoraggiatevi davanti agli insuccessi, al contrario siate convinti che malgrado le difficoltà il Signore è con voi e vi riempie della sua grazia e della sua gioia. La certezza che Cristo non vi abbandona e che nessun ostacolo potrà mai impedire la realizzazione del suo disegno di salvezza - conclude - sia per voi motivo di costante coraggio».

Graziella Melina

Si avvicinano le scadenze per la scelta della destinazione della quota Irpef sui modelli fiscali: la proroga per la consegna del 730 a Caf e professionisti. La destinazione dei fondi 2010 in diocesi va tra l'altro a famiglie bisognose, Caritas, associazioni, missioni

Otto per mille, la carità fa il giro del mondo

DI CLAUDIO TANTURRI

Vinicio, Carlo, Eliana, Nunzio, Marica, Giuseppe, Michela, Omar. Sono questi i nomi degli otto testimoni scelti per la campagna «Se non ci credi, chiedilo a loro» (www.chiedilobolo.it), messa in campo dalla Conferenza episcopale italiana per far conoscere agli italiani alcune delle tante opere realizzate dalla Chiesa cattolica con i fondi dell'8xmille, da nord a sud dell'Italia e nei Paesi in via di sviluppo. Ma soprattutto, come si legge nel sito internet dedicato, «per creare una relazione diretta fra chi firma a favore dell'8xmille alla Chiesa cattolica e tutte quelle persone che ogni giorno grazie ai fondi ricevono un aiuto concreto o anche quelle persone come i sacerdoti e i volontari che ogni giorno ritrovano la gioia di aiutare, aiutando chi è in difficoltà». Il viaggio ha portato gli otto protagonisti della campagna Cei nella Casa della Provvidenza di Calcutta, nel Centro di assistenza agli anziani di Pantelleria, nella Cooperativa Campo di fragole per i bambini del quartiere San Paolo di Bari. E ancora, alle Cucine economiche popolari di Padova, all'Holy Spirit di Mumbai, al Comboni Vocational Institute in Uganda, nelle case d'accoglienza La Tenda di Forlì, Santa Maria Goretti di Andria, Borgo Amigo a Roma. Tutti luoghi fatti di persone e storie concrete, mattoni dello stesso edificio di solidarietà tangibile, sostegno, assistenza, protezione. Un edificio in cui trovano riparo famiglie che vivono nell'indigenza o nella miseria, malati affetti da patologie gravi, ragazzi con storie di violenza alle spalle, ma anche anziani soli e bambini con un presente senza istruzione, cure mediche adeguate o cibo. Ma il grande servizio della Chiesa per la promozione umana, oltre che nel sostegno a migliaia di progetti di carità in Italia e nel mondo, viene rivolto anche ai 38mila sacerdoti



la novità

Il «Libro bianco» per scoprire dove arriva l'aiuto della Cei

«Trasparenza» è la parola chiave che dà vita alle pagine del «Libro bianco», un progetto nato dalla volontà di rendere note le tante opere diventate possibili, grazie ai contributi alla Chiesa cattolica, tramite la firma dell'8xmille. Sono pagine che possono essere consultate sul sito www.librobianco.chiedilobolo.it e ogni giorno si arricchiscono di nuove storie, di nuove informazioni che danno conto dei fondi pervenuti, di come e quando sono stati impiegati, di quali sono le opere realizzate, e che fanno anche conoscere i mille volti dell'impegno silenzioso di chi offre a tante persone la possibilità di una vita migliore. Queste pagine web raccontano storie di speranza e fanno dell'interattività la loro caratteristica principale: possono essere lette, ascoltate, guardate. «Perché» spiegano i promotori dell'iniziativa - la firma sulla destinazione dell'8xmille alla Chiesa cattolica non è un gesto astratto ma è qualcosa che arriva in ogni angolo del nostro Paese. Al sud, al nord, al centro, lontano o proprio dietro casa». In questo ambito il «Libro Bianco» è un'idea di trasparenza proposta e coordinata dal Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica in collaborazione con le 226 diocesi italiane e altri uffici e servizi della Cei.

impegnati nella loro missione nel nostro Paese e all'estero, nonché per l'esercizio del culto e per le opere pastorali. In quest'ultimo ambito il contributo destinato dalla diocesi di Roma-Ostia nel 2010 è stato di 4.085.408,10 euro. L'erogazione ha riguardato la realizzazione di nuovi

edifici per il culto e la partecipazione alle spese relative a opere conservative e di restauro di parrocchie, chiese ed edifici. Nonché altre esigenze quali l'esercizio della cura d'anime, cioè la copertura economica di quanto occorre per l'andamento della curia diocesana,

la realizzazione delle iniziative comunitarie e il funzionamento del Tribunale Ordinario della diocesi, la cura della formazione del clero con il sostegno ai seminari di Roma e l'aiuto a enti orientati in attività pastorali diocesane, come anche ad associazioni, organismi e strutture al servizio del clero anziano. Alla voce degli interventi caritativi, invece, è stato assegnato un contributo di 2.545.599,98 euro che si è concretizzato nel sostegno a famiglie bisognose del territorio diocesano, attraverso la cura capillare delle comunità parrocchiali individuate dai vescovi ausiliari, alla Caritas diocesane per sostenere le attività caritative e assistenziali, a 13 associazioni ed enti che operano nel campo dell'emarginazione nei suoi diversi aspetti, a 12 Centri per la vita, al Centro missionario diocesano per progetti di sviluppo nei Paesi poveri.

guida alla firma

La Certificazione unificata (CUD)

Chi può firmare? Coloro che hanno percepito solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CUD, e che sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi. Come scegliere? Utilizzare l'apposita scheda allegata al CUD e, nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, firmare nella casella «Chiesa cattolica», facendo attenzione a non invalidare le altre caselle per non annullare la scelta. Firmare anche nello spazio «firma» posto in basso nella scheda. Quando e dove consegnare? Consegnare, entro il 31 luglio, solo la scheda con la scelta, in una busta chiusa, che deve recare cognome, nome, codice fiscale del contribuente e la dicitura «Scelta per la destinazione dell'otto e del cinque per mille dell'Irpef secondo una delle seguenti modalità: al parroco che poi lo reputerà all'Ufficio amministrativo del Vicariato e all'Istituto per il sostentamento del clero; agli uffici postali (il servizio è gratuito); a un intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF). Gli intermediari hanno facoltà di accettare la scheda e possono chiedere un corrispettivo. E anche possibile trasmettere la scelta via internet entro il 30 settembre.

Per la dichiarazione tramite il 730

Chi può firmare? Tutti i contribuenti che - oltre a quelli di pensione, di lavoro dipendente o assimilati - possiedono altri redditi, non hanno la partita IVA e/o hanno oneri deducibili/detraibili e si avvalgono dell'assistenza fiscale del proprio studio d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) oppure di un CAF o di un professionista abilitato. Come scegliere? Sul modello 730-1, nel riquadro relativo alla scelta Otto per mille, firmare nella casella «Chiesa cattolica», facendo attenzione a non invalidare le altre caselle per non annullare la scelta. Quando e dove consegnare? Per il modello 730-1, scaduto il 16 maggio la possibilità di consegna al proprio studio o al CAF, resta ancora quella della consegna ad un CAF o a un professionista abilitato: scadenza spostata al 20 giugno. Chiudere il modello 730 nell'apposita busta predisposta dall'Agenzia delle Entrate oppure in una busta che recerà cognome, nome, codice fiscale del dichiarante e la dicitura «Scelta per la destinazione dell'otto e del cinque per mille dell'Irpef». In caso di dichiarazione congiunta con il coniuge, ambedue i modelli vanno inseriti in un'unica busta sulla quale vanno riportati i dati del dichiarante.

Contribuenti con Modello Unico

Chi può firmare? Tutti i contribuenti che hanno altri redditi, oltre a quelli di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, che non scelgono di utilizzare il modello 730 oppure che sono obbligati per legge a compilare il modello Unico per la dichiarazione dei redditi. Come scegliere? Firmare nella casella «Chiesa cattolica» facendo attenzione a non invalidare le altre caselle per non annullare la scelta, nell'apposito riquadro denominato «Scelta per la destinazione dell'otto e del cinque per mille dell'Irpef» posto nel modello Unico. Quando e dove consegnare? Il modello può essere predisposto da qualsiasi intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF), che provvederà anche all'invio della dichiarazione entro il 30 settembre. È importante comunque ricordare all'intermediario fiscale la propria scelta per la destinazione dell'Otto per mille. Chi invece predispose da solo il modello, deve effettuare la consegna via internet entro il 30 settembre, ovvero, se non è obbligato all'invio telematico, presso qualsiasi agenzia postale entro il 30 giugno.

«Buon Samaritano»: premiato il servizio al bene



Assegnati domenica scorsa alla Natività, dal vescovo Brambilla, i riconoscimenti della XIV edizione del Premio

DI JACOPO D'ANDREA

«È sempre più chiasso la pianta che cade di quella che cresce: non premiamo i superman, ma quelli che si distinguono nel fare bene il loro servizio». A parlare è il vescovo Armando Brambilla, delegato per l'assistenza religiosa negli Ospedali di Roma nonché incaricato del Centro per la Cooperazione missionaria tra le Chiese, che ha commentato così domenica 15 maggio la XIV edizione del premio «Buon samaritano» - e si prese cura di noi». La

consegna del riconoscimento si è svolta presso la parrocchia della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo a via Gallia. E sono stati premiati, appunto, quanti fra medici, volontari, infermieri e malati stessi hanno contribuito ad alleviare le sofferenze delle persone in cura negli ospedali romani. A condurre l'appuntamento, l'attore e conduttore Angelo Blassetti, che ha recitato anche sonetti di poeti romaneschi, mentre prima dell'inizio della premiazione si è esibito il soprano Tania Di Giorgio, accompagnato al pianoforte da Sara Matteo. Tra le religiose, hanno ricevuto il riconoscimento di «buon samaritano» suor Adalberto Campagni e suor Maria Rosario Ramirez: la prima per il «suo servizio in numerosi ospedali» e in particolare modo al Cto; la seconda, originaria del Messico e appartenente all'Unità di oncologia medica del San Giovanni, per la sua «spasione» nell'assistere in particolare quei pazienti che

non hanno nessun parente». Premiati anche i medici: l'oncologo Giuliano Pavin, che «da 35 anni si occupa della cura dei malati affetti da tumori solidi e in particolare del trattamento della parte terminale della vita»; Paolo Gasparini, del Pronto soccorso del Sant'Eugenio, per la sua «serenità in uno scenario dove tutti sono nervosi e agitati». E ancora, Saveria Dandini De Sylva, presidente dell'Istituto laico per portatori di handicap «Leonarda Vaccari»; Angelo Passa, in pensione per dedicarsi a tempo pieno «a fare il padre di famiglia», dopo una vita passata tra le corsie del Cto. Ancora, sono stati premiati Maria Cristina Iorio, del reparto di Broncopolmonologia del San Giovanni, e Maurizio Palombi, chirurgo in forza al Cto. Anche quattro infermieri hanno ritirato il «Buon samaritano» 2011: Fabio Canana, del Sant'Eugenio, che ha dichiarato di considerare tutti i pazienti quasi come «padri e madri»;

Stefania Puci, giovane madre di tre figli che da sette anni lavora in Chirurgia generale al Cto; Eusebio Walter Dosa e Patrizia Forleo, del San Giovanni - Addolorata. Per la categoria volontari, i premiati sono stati Dora Barbara dell'Arvas; Patrizia Vici, impegnata all'Imbottito 1, la «giovene donna di 91 anni», come si legge nelle motivazioni al premio; e i volontari Cacciani volontari al Sandro Pertini; Maria Crimaldi, dell'associazione San Vincenzo di Paoli. Premiato invece tra gli ammalati Michele Benedini, per il suo «ottimismo» unito alla «sciovoltezza verso gli altri pazienti». Insignite del riconoscimento anche le suore dell'Istituto Sacro Cuore di Villa Lante per la «vicinanza e solidarietà che hanno sempre mostrato verso per dedicarsi a tempo pieno «a fare il padre di famiglia» e all'accoglienza di bambini affetti da patologie oncologiche che vengono a curarsi nella Capitale». Premio alla memoria infine a Sandro Ronconi, «punto di riferimento per anni per tutta la direzione sanitaria del Cto». In chiusura, il ringraziamento a monsignor Brambilla da parte di padre Carmelo Virgungo, cappellano dell'ospedale Sandro Pertini: «Perché ci regala ogni anno un arcobaleno di speranza».

cinema

Malick e il suo poema epico-filosofico



Terrence Malick (nella foto) è tra i registi più affascinanti del cinema americano. Nato in Illinois nel 1943, cresciuto tra Texas e Oklahoma, studente all'American Film Institute di Los Angeles, ha diretto il primo film nel 1973, *La rabbia giovane*, cui è seguito *I giorni del cielo* nel 1978. Se ne è andato poi a Parigi e per vent'anni è rimasto lontano dalla cinepresa. Si è parlato di nuovo di lui nel 1998, quando è uscito *La sottile linea rossa*. Altri sette anni, e nel 2005 ecco *Il nuovo mondo*. Questo cineasta appartato e un po' isolato torna oggi nelle sale con *The Tree of Life*, film ancora una volta destinato a spiazzare e disorientare il pubblico. È la storia di una famiglia del Midwest americano negli anni Cinquanta (padre, madre, tre figli maschi), attraverso lo sguardo del figlio maggiore, Jack, nel suo

viaggio personale dall'innocenza dell'infanzia alle disillusioni dell'età adulta. Da uomo maturo, Jack cerca di tirare le somme di un rapporto conflittuale con il padre, senza trovare risposte plausibili. All'origine c'è in realtà il suicidio del fratello più piccolo, avvenuto in circostanze misteriose e mai del tutto metabolizzato dalla famiglia. Attraverso lunghi, sofferiti flashback, il racconto dipana l'evoluzione dei rapporti tra genitori e figli: il padre duro, rigoroso, legato a valori morali forti e deciso a pretendere altrettanto dai ragazzi; la madre tenera, remissiva, permeata di dolcezza e garbo. Un frase tratta da Giobbe offre l'impronta del copione, che subito si dirige sui sentieri impervi e scoscesi del rapporto tra Bene e Male. Malick opera all'inizio per blocchi separati. La morte del bambino nel primo segmento, Jack adulto trasferitosi a New York nel secondo, la Cosmogonia nel terzo. Qui siamo alla sfida che l'autore lancia allo spettatore: una lunga parentesi tutta

dedicata al Mondo in ebollizione tra eruzioni, lave e sommovimenti tellurici. È la rappresentazione del Caos, da cui poi ha origine la Terra, attraverso le fasi dei primi abitanti, gli animali preistorici, con la loro brutta ferinità. Poi gli spazi incontrollabili del mondo preistorico lasciano campo a quella piccola porzione di vita che si sviluppa nel Midwest. Alla macrostoria succede una microstoria, terribilmente piccola ma carica degli stessi interrogativi. Jack è oggi un'anima perduta nel mondo moderno, e vaga nel tentativo di trovare delle risposte al significato della vita, di mettere insieme ciò che ha imparato sulla Fede e sulla Speranza con ciò che accade tutti i giorni. Non è un film facile da raccontare, assomiglia più ad un poema epico-filosofico al quale bisogna lasciarsi andare in modo totale. Malick si conferma regista visionario e inclassificabile, per niente accomodante eppure in grado di coinvolgere e affascinare.

Massimo Giraldo

arte



Inaugurata ieri alla galleria «La Pigna» di Palazzo Maffei Marescotti la rassegna di artisti brasiliani promossa dall'Unione cattolica artisti italiani (Uca). La mostra, che è stata curata da Giovanna Nicotra, rimarrà aperta fino a sabato 28 e potrà essere visitata dal lunedì al sabato, ore 16-20. Per maggiori informazioni sull'evento: tel. 06.6781525, o visitare il sito www.ucaroma.it.

Alla galleria «La Pigna» gli artisti brasiliani

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

Nuova area di ricerca della Lateranense sulla dottrina sociale - Il cardinale Ravasi al Pontificio Istituto Biblico
Explora, Giornata del sostegno a distanza - Un libro sui viaggi di Giovanni Paolo II - Gospel a San Roberto Bellarmino

celebrazioni

AL DIVINO AMORE PER IL 150° DELLA MORTE DI MONSIGNOR DE MAZENOD. Il Santuario del Divino Amore ospita oggi le celebrazioni per il 150° anniversario della morte di monsignor Eugenio de Mazenod, fondatore dei missionari Oblati di Maria Immacolata. Alle 11 la Messa. Alle 16, nell'auditorium del Santuario, l'opera musicale «Mistral», sulla vita del fondatore.

MESSA PER LA «MADONNA DELLA STRADA» CON IL VESCOVO MANDARA. Martedì 24 alle 19 nella Chiesa del Gesù, Messa presieduta dal vescovo Ernesto Mandara, che congenerà alle Gazzarie Particolari Ciarate di Roma il decreto della Congregazione per il culto divino che riconosce il patrocinio della Madonna della Strada sulla loro associazione. Al termine, benedizione dei veicoli in piazza.

FESTA PATRONALE 1: SANTA MARIA MADDALENA DE' PAZZI. Nella parrocchia di via Zanardini, si aprono con la Messa di mercoledì 25 alle 18 i festeggiamenti in onore della patrona. In serata, alle 21, incontro con il filosofo e poeta Marco Guzzi. Domenica 29 la giornata conclusiva, con la Festa della famiglia, alle 17, e alle 19 la Messa.

FESTA PATRONALE 2: SANTA MARIA REGINA MONDI. Inizia giovedì 26 nella parrocchia di Torre Spaccata il triduo in preparazione alla festa patronale che si celebra domenica con la Messa delle 11 presieduta dal vescovo Armando Brambilla.

FESTA PATRONALE 3: SANTA MARIA IMMACOLATA E SAN VINCENZO DE' PAOLI. Fitto il programma dei festeggiamenti per la comunità di Tor Sapienza. Tra gli eventi, sabato 28 alle 20 la processione dell'Immacolata guidata dal vescovo Mandara e domenica 29 alle 11.30 la Messa per le coppie che ricordano quest'anno il 25° o il 50° di matrimonio.

IL BATTESIMO DEI BIMBI DELLA «CASA DI CRISTIAN». Nella cappella di Santa Giacinta, presso la «Cittadella della carità», domenica 29 alle 10.30 il direttore della Caritas monsignor Enrico Feroci amministra il battesimo a tre bambini accolti presso la Casa di Cristian, la comunità per famiglie in difficoltà.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DA DOMANI A VENERDI 27
Partecipa ai lavori dell'Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana.

MERCOLEDÌ 25
Sono sospese le udienze ai sacerdoti.

SABATO 28
Alle 17,15 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di Santa Giulia Billart.

DOMENICA 29
Alle 15, a Santa Maria Maggiore, celebra la Messa per la comunità filippina.

incontri

ALLA LATERANENSE UNA NUOVA AREA DI RICERCA SULLA DOTTRINA SOCIALE. Dedicata alla dottrina sociale della Chiesa la nuova area di ricerca della Lateranense «Caritas in Veritate». Domani alle 10.30 il varo con il rettore, il vescovo dal Covolo.

ANTONIO PITTA A SANTA MARIA STELLA DELL'EVANGELIZZAZIONE. Nella parrocchia di via Amsterdam, domani alle 18.45, Antonio Pitta, della Lateranense, interviene sul «Discorso parabolico».

LEZIONE APERTA DEL CARDINALE RAVASI AL BIBLICO. Martedì alle 16 al Pontificio Istituto Biblico (p.zza della Pilotta), lezione aperta del cardinale Gianfranco Ravasi sul tema «Verso una teologia biblica dell'ispirazione».

MEIC: RIFLESSIONE SU «MEDICINA E CARITÀ». Promosso da Meic, Fondazione Federico Ozanam e Società San Vincenzo, l'incontro di martedì 24 alle 18 a Sant'Ivo alla Sapienza con Vincenzo Marigliano, dell'Umberto I, su «Medicina e carità».

UNITÀ D'ITALIA ED EMIGRAZIONE: LA PAROLA AGLI ANZIANI. In programma mercoledì 25 alle 17 al Teatro di via Ulpiano (parrocchia Sacro Cuore del suffragio) l'evento «Unità d'Italia e l'emigrazione. Gli anziani raccontano», organizzato dal Movimento Gruppi servizi anziani dell'Unispes.

UN SEMINARIO SULL'ULTIMO LIBRO DEL VESCOVO DI NOTO STAGLIANO. La Pontificia Università della Santa Croce (p.zza Sant'Apollinare 49) ospita giovedì 26 alle 16 il seminario organizzato con le Paoline, dedicato al libro di monsignor Antonio Stagliano, vescovo di Noto: «Una speranza per l'Italia: dal Sud una proposta per educare alla vita buona del Vangelo».

RADIO VATICANA: APPUNTAMENTO DEDICATO A BULGARIA E ROMANIA. Giovedì 26 alle 17 nella sede di Radio Vaticana, in piazza Pia, appuntamento con la comunità bulgara e rumena, organizzato con l'Osservatorio romano sulle migrazioni.

SALESIANI: APERTE LE ISCRIZIONI AL SEMINARIO «OLTRE IL CARCERE». Aperte fino a venerdì 27 le iscrizioni al seminario organizzato dalla Federazione Sesi/Caos Salesiani per il sociale, in programma per martedì 31 dalle 10 alle 17 all'Istituto Sacro Cuore (v. Marsala 42). Il tema: «Oltre il carcere per educare al (la) città: buone pratiche e prospettive future di intervento con gli adolescenti». Info: 06.4940522, www.federazioneessi.org.

GIORNATA DEDICATA AL SOSTEGNO A DISTANZA. Al Museo Explora (v. Flaminia 80), sabato 28 alle 12 Roma Capitale e Forum Sad premiano i romani impegnati nel sostegno a distanza. Allestiti nel corso della giornata spazi per le associazioni e i loro progetti di sostegno a distanza.

A SANTA LUCIA «VANGELIO LETTO E MEDITATO DI MARCO». Nella cripta di Santa Lucia del Gonfalone (v. dei Banchi Vecchi 12), venerdì alle 19.30, lettura del Vangelo di Marco con Giacobini e Goodwin.

cultura

MUSICA SACRA A SAN PAOLO ALLE TRE FONTANE. La corale polifonica San Leone si esibisce ogni alle 18.30 in un concerto diretto da Michele Abramo, nella retoria di via delle Acque Salvie.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI ANASTASI SUI VIAGGI DI GIOVANNI PAOLO II. «In viaggio con un santo»: il libro di Filippo Anastasi, vicedirettore del Gr Rai, viene presentato martedì 24 alle 16 presso la Radio Vaticana. Interviene padre Giulio Albanese, direttore di «Popoli e Missioni».

«MUSICA SACRA DALL'ORIENTE CRISTIANO. Al centro culturale Bocca della Verità (v. della Greca 3) giovedì 26 alle 19 concerto dei Cori delle Chiese Orientali a Roma.

A SANT'IGNAZIO L'INTEGRALE DI BACH ALL'ORGANO CON PIERMARINI. Continua giovedì 26 alle 19 nella chiesa di via del Caravita il secondo ciclo dedicato all'integrale di Bach all'organo, eseguito da Giandomenico Piermarini.

AL GHIONE, PREMIO RUAH PER LA PACE. Diretta da Claudia Koll, sabato alle 20.30 al Teatro Ghione va in scena la commedia «Vacanze romane». Nella serata il cardinale Elio Sgreccia consegna il Premio Ruah per la pace a Francesca Berardini.

PREMIAZIONE DEL CONCORSO DI POESIA «UNITI PER VIVERE UNITI». Il 29 alle 17 nella chiesa Sant'Elia Profeta dell'Ospedale Pertini, premiazione del IX concorso di poesia indetto dalla cappellania.

solidarietà

A SAN ROBERTO BELLARMINO CONCERTO PER UNA SCUOLA IN INDIA. Il gruppo All over gospel choir si esibisce venerdì 27 alle 21 a San Roberto Bellarmino, per la costruzione di una scuola a Isagarh, in India.

DONAZIONE DI SANGUE. Domenica 29 l'autoemoteca dell'Avis sosterrà dalle 8 alle 11 presso le parrocchie di S. Bonaventura da Bagnoregio (v. Marco Calidno 22), S. Maria delle Grazie (v. Carlo Bernari 11 a/b) e S. Gaudenzio (v. della Tenuta di Torrenova 114).

fiocco rosa

È NATA BENEDETTA ZEMA. Lunedì 23 maggio è nata Benedetta, figlia di Laura Turconi e di Angelo Zema, responsabile del settimanale «Roma Sette» e direttore di Romasette.it. Alla famiglia i vivissimi auguri della redazione.



le sale della comunità

cinema

DELLE PROVINCE Da ven. 25 a dom. 29
V. delle Province, 41
C'è chi dice no
tel. 06.44236021
Or. 16.30-18.30-20.30-22.30
Max è un precario di indiano impiego preso un quotidiano locale dove sogna di essere attore ma viene ancora una volta scollato dal raccomandato di turno. Samuele insegna Diritto penale mentre agita al posto da riciccatore e assiste un barone universitario che gli preferisce segugiari incapaci. Irma è una dettressa appassionata in attesa di un contratto, sofferto dalla precaria fidanzata del primario. Ritrovati a una cura di ex compagni di classe. Max, Samuele e Irma decidono di contrastare la piaga della raccomandazione.

CARAVAGGIO Da ven. 27 a dom. 29
V. Pinocchio, 24
La vita facile
tel. 06.8554210
Or. 16.15-18.20-20.25-22.50

DON BOSCO Gio. 26 a ven. 27
V. Paolo Vittorio, 63
Boris - Il film
tel. 06.7158762
Or. 18-21
Sab. 28, ore 18
e dom. 29, ore 17
Gnomex e Giulietta
Sab. 28, ore 21
e dom. 29, ore 19
The next three days

cultura

Torna Letterature Festival su romanzi e verità storica

Dieci anni, 19 autori italiani e stranieri, 300 mila spettatori nelle passate edizioni, e decine di artisti e gruppi musicali. Le cifre indicano il successo di Letterature Festival Internazionale di Roma, che in questo 2011 festeggia il primo decennale con un'edizione dedicata alle connessioni tra verità letteraria e verità storica. «Storia/Story» è infatti il tema attorno al quale ruoteranno gli incontri in programma dal 19 maggio al 23 giugno, nella storica cornice della basilica di Massenzio al Foro Romano. Secondo la collaudata formula del Festival, ogni serata prevede la presenza di almeno uno scrittore italiano e uno straniero, che leggeranno alcuni testi inediti accompagnati da attori e attrici. Le letture saranno introdotte da esecuzioni musicali: non mancheranno opere d'arte a sottolineare le tematiche di ogni incontro. Tra gli altri, interverranno Stefano Benni, Gianrico Carofiglio, Giancarlo De Cataldo, Michela Murgia e ancora Wilbur Smith, Antonio Skarmeta e Clara Sánchez. La serata conclusiva sarà dedicata a Elsa Morante. La manifestazione è realizzata dall'assessorato alle Politiche culturali di Roma Capitale. Ingresso è gratuito fino ad esaurimento posti, previo ritiro del biglietto a via dei Fori Imperiali.

Giulia Rocchi